

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Corchillo, 19 - Tel. 206351 - 206451. PUBBLICITA' - ROMA - Colonia - Commerciale - Cinema L. 156 - Domenica L. 208 - Uchi spettacoli L. 156 - Cronaca L. 100 - Neurologia L. 156 - Pianastrata Banca L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgere (SP) - Via Parlamento, 9.

ultime **l'Unità** notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim. L'UNITA' (con l'edizione del lunedì) 8.200 4.200 2.350 RIVARIZIA 1.500 800 450 VIE NUOVE 2.500 1.300 - Conto corrente postale 1/25795

LE MASSE VOGLIONO LA DISTRUZIONE DI TUTTI I RESIDUI DEL FASCISMO

# La liberazione dei prigionieri politici venezuelani ottenuta dopo grandi manifestazioni popolari

Poliziotti e gerarchi braccati ovunque - Ambiguo atteggiamento della "Giunta militare", - Studenti e operai formano squadre armate - Infondata la voce che due italiani siano rimasti uccisi - Chiesta l'incriminazione di Peron



CARACAS - Un corteo di operai e studenti in marcia verso il palazzo Miraflores, sede del dittatore venezuelano, poche ore prima della fuga di Jimenez

(Nostro servizio particolare) CARACAS, 25. - Tempestose manifestazioni di strada si sono susseguite in varie città del Venezuela, e particolarmente a Caracas, durante tutta la giornata di ieri e ancora stamane. Non è chiaro se gli operai e gli studenti (elementi d'avanguardia della insurrezione) obbediscano a precise indicazioni dei loro capi politici o si muovano spinti da un chiaroveggente istinto. Sta di fatto che le azioni della folia hanno un solo obiettivo: la distruzione fisica di tutti i sostenitori del defunto regime. In rapida cancellazione delle strutture politiche fasciste, in primo luogo dell'apparato poliziesco. Le abitazioni dei gerarchi di Jimenez sono invase e devastate; i lussuosi caffè dove i capi della polizia

profittatori usavano dar convegno sono saccheggiati e incendiati; gli agenti della polizia politica sono braccati, catturati, uccisi sul posto. Sembra che numerose ambasciate siano state perquisite; è certo che migliaia di persone hanno tentato di mandare la sede diplomatica di S. Domingo, dove si è rifugiato Peron. Il tentativo è fallito solo per l'intervento di reparti di truppa. L'ambasciata del Nicaragua è stata assalita, poiché si era sparsa la voce che vi si fosse rifugiato l'odiatissimo capo della polizia segreta, Miguel Silvio Sanz. Un uomo vi è stato ucciso a revolverate; sembra si tratti del col. Hemer Gonzalez, anche lui della polizia segreta. «La Giunta militare» è spaventata; probabilmente sperava di poter frenare rapidamente le masse insorte

con qualche promessa e qualche minacciosa evoluzione di carri armati. Ma gli operai e gli studenti non si sono accontentati della cacciata di Jimenez, ed hanno chiesto ed ottenuto - con i mezzi energetici che abbiamo riferito - misure più radicali: 1) La espulsione dalla «Giunta militare» dei colonnelli Roberto Casanova e Abel Romero Villata, vecchi amici di Jimenez; l'uno e l'altro si sono già rifugiati nell'isola di Curaçao, colonia olandese. 2) Lo scioglimento della polizia segreta. 3) La liberazione di tutti i prigionieri politici, compresi quelli detenuti nel famigerato campo di concentramento di Ciudad Bolivar, che è stato chiuso. 4) L'ordine di procedere all'incriminazione di tutti coloro che hanno maltratta-

to o torturato prigionieri politici. E' significativo, e ci sembra opportuno sottolinearlo, che queste misure, giuste e necessarie, siano state ottenute soltanto ieri sera, cioè dopo ripetute e violente manifestazioni di popolo. E' una riprova di quanto scrivemmo fin dal primo giorno sul carattere molto equivoco, se non apertamente reazionario, della «Giunta militare»; ma è anche un sintomo della vivacità e dell'ampiezza del movimento popolare, che non dà ancora segni di stanchezza o di smarrimento. Naturalmente ci sono stati, e ci sono ancora, episodi di violenza inutile, atti di vandalismo, eccessi di vario genere. Si tratta di fatti dolorosi, ma inevitabili, per arginare i quali la «Giunta patriottica» (che rappresenta tutti i partiti d'opposizio-

ne fino a ieri clandestini) ha organizzato squadre di volontari armati, per le strade di Caracas circolano perciò da stamane automobili cariche di studenti e di operai, incaricati di assicurare un certo ordine e di lottare contro i provocatori e i delinquenti comuni. Spesso, le squadre applicano di comune accordo con le pattuglie dell'esercito. Fabricio Ojeda, il giovane giornalista eletto alla presidenza della «Giunta patriottica», ha parlato in un radio, invitando la popolazione ad «isolare i provocatori» e a «rispettare le ambasciate e le proprietà degli stranieri». Tuttavia, sulla base di una valutazione più serena degli eventi, si può dire che le voci diffuse nei giorni scorsi su presunte manifestazioni anti-italiane siano state grandemente esagerate: tutto si ridurrebbe alla devastazione di un chiosco di giornali e di un negozio di frutta, probabilmente gestiti da italiani noti come sostenitori del regime Jimenez. La voce secondo cui due italiani sarebbero morti durante le sparatorie sembra del tutto infondata. Incerta è la posizione dell'ex dittatore argentino Peron. Che egli sia ospite dell'ambasciata dominicana è stato ufficialmente confermato dall'ambasciatore di quel paese, Raffaele Bonelli. Un giornalista è riuscito a telefonargli. Peron ha dichiarato: «Mi trovo qui in vista. Non sono, per quanto so, perseguitato, un perseguitato politico nel paese che mi ha dato asilo. Sono semplicemente venuto a far visita all'ambasciatore e rimango qui solo per una misura di prudenza. Se il nuovo governo mi dichiarerà "persona non grata", partirò». Essendogli stato chiesto dove si recherebbe in questo caso, Peron ha risposto: «Per il momento lo ignoro, perché non mi sono ancora posto la questione».

Due giornali di Caracas, La Esfera e Ultimas Noticias, hanno tuttavia chiesto che Peron sia processato per violazione dei diritti umani». E' noto che l'ex dittatore argentino, da un anno in qua, era diventato uno dei più intimi collaboratori di Jimenez, sul quale esercitava grande influenza. A tarda sera si è appreso che la «Giunta militare» ha imposto a Peron di lasciare il Venezuela. Il contrammiraglio Wolfgang Larrazabal, ha dichiarato: «Se Peron potrà trovare un altro paese in cui vivere più pacificamente, farà bene a recarvisi». L'industriale Eugenio Mendoza ed il docente universitario di matematica Blas Lambert, membri civili del governo provvisorio, hanno intanto ufficialmente accettato di collaborare con Larrazabal.

JOSEPH BROWN



CARACAS - Un momento del drammatico attacco contro il comando della polizia segreta di Jimenez (Telefoto)

## L'ONU decide di bruciare i "documenti", del suo famigerato rapporto sull'Ungheria

(Dai nostri corrispondenti) BUDAPEST, 25. - Il portavoce del Ministero degli Esteri ungherese, Laszlo Gyros, ha citato oggi nella sua conferenza stampa quotidiana gli accordi recentemente sottoscritti dall'Ungheria e dall'Italia per ampliare i loro scambi ed i contatti avuti nelle ultime due settimane sul terreno culturale ed ha affermato che è possibile sviluppare ulteriormente le relazioni fra i due Paesi. «In questi ultimi tempi», ha detto il portavoce ungherese - «ci sono stati mutamenti importanti delle relazioni italo-ungheresi. Dopo lunghi negoziati svoltisi a Roma tra delegazioni governative, è stato firmato un accordo per lo scambio di merci e per i pagamenti che regolerà il commercio tra le due parti nel 1958. Tale accordo comporta un leggero aumento del commercio tra i due Paesi. Ci sono state anche trattative nel campo del cinema che

hanno portato ad un accordo tra i competenti organismi per lo scambio di film». In Ungheria sono già stati proiettati numerosi film italiani e ai termini dell'accordo i film ungheresi saranno collocati in maggior numero sul mercato italiano». «Le relazioni fra i due Paesi possono migliorare ancora: molti altri campi Naturalmente occorre per questo che le due parti dimostrino l'una verso l'altra buona volontà e disposizione a cooperare. Nella sua conferenza stampa Gyros si è poi occupato diffusamente del caso Bang-Jensen con cui si è conclusa in questi giorni un sordida e ingloriosamente la commedia del rapporto dell'ONU sugli avvenimenti ungheresi. Paul Bang-Jensen, segretario della commissione dei cinque che ha elaborato il rapporto, si è rifiutato - lo hanno annunciato ufficialmente fonti dell'ONU - di consegnare ai competenti organi delle Nazioni Unite lo

elenco delle persone che la commissione ha interrogato e sulle cui testimonianze ha basato le sue conclusioni, votate l'anno scorso da un gruppo di paesi membri, compresa l'Italia. In seguito al rifiuto, motivato con un impegno di tenere segreta l'identità dei testimoni, un apposito comitato dell'ONU ha svolto una inchiesta sul modo come i «cinque» hanno preparato il loro rapporto e questa inchiesta si è conclusa con la decisione di bruciare i documenti in questione. Nel commentare l'episodio, Gyros ha citato le dichiarazioni di Hammarskjöld, segretario generale dell'ONU circa la «poca serietà» mostrata da Bang Jensen che «ha compromesso il carattere e il valore di quei documenti».

Tali dichiarazioni, ha notato Gyros, implicitamente confermano la giustezza dello atteggiamento negativo

sempre tenuto dall'Ungheria nei confronti del famoso rapporto. ENNIO POLITO

Estrazioni del Lotto				
Bari	73 57	2 8 20		
Cagliari	39 31 68	4 35		
Firenze	15 5 18 11 62			
Genova	73 90	4 80 8		
Milano	74 22 75 43 6			
Napoli	68 87 62 90 52			
Palermo	80 76 48 12 20			
Roma	43 64 75 79 46			
Torino	64 78 69 30 75			
Venezia	84 85 20 46 57			

ALFREDO REICHLIN, direttore Luca Pavolini, direttore resp. iscritto al n. 5486 del Registro Stampa del tribunale di Roma in data 8 novembre 1956 L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4903 del 4 gennaio 1956 Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via del Taurini, 19 - Roma

# PER 3 SETTIMANE DA DOMANI PER 3 SETTIMANE REGALIAMO DENARO A TUTTI!

ECCO IL DENARO:

- A) MONTAGNE DI SCAMPOLI BELLISSIMI, DELLE MIGLIORI FABBRICHE ITALIANE E STRANIERE, A POCHI CENTESIMI! (PER ABITI DA UOMO, DA SIGNORA, SIGNORINE E BAMBINI).
- B) STOFFE DI SETA PURA PER ABITI E MANTELLI DA GIORNO E DA SERA, NONCHE' LAMINATI E VELLUTI DI ECCEZIONALE SPLENORE: IL TUTTO DA SODDISFARE QUALSIASI ESIGENZA ECONOMICA ED ESTETICA DEL PUBBLICO CONSUMATORE E DELLA MODA.
- C) MIGLIAIA E MIGLIAIA DI SCAMPOLI DI POPELINE, PURO COTONE «MAKO», PETTINATO DI ETERNA DURATA, PER CAMICIE DA UOMO E FIGIAMA, NONCHE' FLANELLA D'OGNI SPECIE PER VESTAGLIE, ECC., IN TUTTI I COLORI E DISEGNI CHE SI DESIDERANO, A POCHI CENTESIMI!
- D) MIGLIAIA E MIGLIAIA DI SCAMPOLI DI BIANCHERIA: TELE DI LINO, DI CANAPA E DI PURO COTONE IN TUTTE LE ALTEZZE PER LENZUOLA, NONCHE' MIGLIAIA DI COPERTI DI LANA, DI SETA, DI COTONE E PLAIDS, SEMPRE A POCHI CENTESIMI!



## G. POLLI & Figli

ECCO IL DENARO:

- E) MADAPOLAM IN TUTTE LE ALTEZZE NONCHE' PELLE D'UOVO BIANCA E COLORATA PER COREDI, ECC.
- F) MONTAGNE DI SCAMPOLI DI TOVAGLIATI, IN DISEGNI E COLORI DI RARA BELLEZZA, DI ASSOLUTA FIDUCIA E DI ETERNA DURATA!
- G) MIGLIAIA E MIGLIAIA DI SCAMPOLI DI TRALICCIO DI OGNI SPECIE PER MATERASSI AD UN POSTO E MATRIMONIALI, NONCHE' TESSUTI DI CANAPA, DI COTONE E MISTI, GREGGI E COLORATI, PER STROFINACCI ECCETERA, SEMPRE DI ETERNA DURATA!
- H) TENDAGGI RICHISSIMI: IN TULLE RICAMATO, MADRAS E CRETONNE IN DISEGNI E COLORI DA SODDISFARE ANCHE LA PIU' RAFFINATA ESIGENZA DI QUALSIASI ARCHITETTO ITALIANO E STRANIERO!
- I) MIGLIAIA DI SCAMPOLI DI STOFFA A SPUGNA PER LENZUOLA DA BAGNO, ACCAPPATOLI, ECC. IN MOLTI COLORI E DISEGNI, UGUALMENTE A POCHI CENTESIMI!

quantità, qualità, gusto e PREZZI IMBATTIBILI

# VIA XX SETTEMBRE 32

quantità, qualità, gusto e PREZZI IMBATTIBILI

Nell'interesse dei consumatori di tutte le Regioni d'Italia RIPETIAMO ANCORA UNA VOLTA CHE LA DITTA POLLI E' SOLO IN VIA XX SETTEMBRE n. 32-32A - ROMA (DI FRONTE AL MINISTERO DELLE FINANZE) E NON HA SUCCURSALI TEL. 462323